



PROVINCIA DI
BELLUNO



SETTORE ACQUE, AMBIENTE, CULTURA

Servizio VIA

Tel. +39 (0)437 959 148

email: via@provincia.belluno.it

ambiente.territorio.provincia.belluno@pecveneto.it

via PEC

Spett.le Ministero della Transizione Ecologica
DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI
AMBIENTALI - DIVISIONE V
VA@pec.mite.gov.it

REGIONE DEL VENETO
U.O. Valutazione Impatto Ambientale
valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it

Oggetto: Istanza di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. (art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) - Progetto "Razionalizzazione e sviluppo della Rete di trasmissione Nazionale (RTN) nella media valle del Piave" tratto "Attraversamento del fiume Piave delle linee Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè. Alternativa linea 132 kV Polpet-Nove e Polpet-La Secca" in ottemperanza alla prescrizione A.1 del decreto di compatibilità ambientale n. 93 del 14/03/2018.
Osservazioni Provincia di Belluno sulle integrazioni trasmesse da Terna Spa con nota P 20220070064-11/08/2022.

Con riferimento al procedimento in oggetto, vista anche la nota prot. 408527 del 06/09/22 con la quale la Regione del Veneto ha convocato per domani il Comitato tecnico VIA per la discussione sull'argomento, si esprimono nella allegata istruttoria tecnica le osservazioni della Provincia di Belluno.

Distinti Saluti.

Il Dirigente Settore Acque, Ambiente, Cultura

Firmato digitalmente da: BORTOLUZZI ANTONELLA, ssa Antonella Bortoluzzi

Data: 13/09/2022 13:34:40

- firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 -

Dirigente responsabile: dott.ssa Antonella Bortoluzzi - a.bortoluzzi@provincia.belluno.it
Responsabile Procedimento: arch. Antonella Galantin - a.galantin@provincia.belluno.it
Referente istruttoria: arch. Antonella Galantin - a.galantin@provincia.belluno.it

PROVINCIA DI BELLUNO

5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL
Tel. +39 (0)437 959 111 – Fax +39 (0)437 941 222
www.provincia.belluno.it –
provincia.belluno@pecveneto.it
C.F. 93005430256



Progetto di Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media Valle del Piave DEC VIA n. 0000093 del 14/03/2018, Condizione Ambientale A1 Tratto "Attraversamento del fiume Piave delle linee Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè. Alternativa linea 132 kV Polpet-Nove e Polpet-La Secca".

Proponente: Terna Rete Italia S.p.A.

Procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/2006 di competenza nazionale

Valutazioni sulle integrazioni progettuali in risposta al ns. prot. 1297 del 20/01/2022

punto 1

prot. 1297 del 20/01/2022

Osservazioni: Si osserva che il quadro ambientale riporta dati obsoleti e di scarsa utilità ai fini delle valutazioni in corso. A titolo di esempio:

- Dati meteorologici degli anni 2000-2009 e regionali al 2011;
- I dati di monitoraggio di qualità dell'aria riportati nello SPA sono relativi al 2012 (stazione Parco Città di Bologna) quando i dati aggiornati quasi in tempo reale sono disponibili sul sito ARPAV;
- Gli aspetti geologici, geomorfologici, idrogeologici sono stati analizzati a livello regionale;
- Il par. 3.8.2.1. non prende in considerazione i recenti eventi alluvionali (es. Vaia ottobre 2018) che hanno interessato l'asta del Piave;
- I dati presentati sulle acque superficiali sono relativi all'anno 2011, quando ARPAV ha aggiornato i dati con rapporti annuali disponibili fino al 2020;
- I dati demografici presentati fanno riferimento all'anno 2008.

Integrazioni

Gli indicatori ambientali sono stati valutati sulla base di dati più aggiornati, comunque a scala regionale.

I dati meteorologici non comprendono l'anemometria, essenziale per la valutazione delle ricadute delle emissioni.

L'aggiornamento del quadro ambientale dovrebbe comportare l'aggiornamento del quadro delle valutazioni degli effetti attesi dal progetto.

punto 2

prot. 1297 del 20/01/2022

Elettrodotti in cavo interrato e sostegni di transizione aereo-cavo

Atmosfera. Per quanto attiene la valutazione degli effetti previsti a carico della componente atmosfera, per la fase di cantiere si sono evidenziate unicamente le possibili criticità derivanti dalla diffusione di polveri, soprattutto in periodo di particolare ventosità e siccità, legate alla movimentazione del materiale di risulta degli scavi e al traffico indotto dalle attività di cantiere. Per quanto riguarda la fase di esercizio, data la tipologia di intervento in progetto, non si evidenziano particolari criticità connesse al funzionamento delle opere in progetto. Anche la fase di smantellamento a fine vita risulta di entità meno rilevante rispetto alla fase di realizzazione. Il proponente perviene alla conclusione che, per quanto concerne la componente atmosfera, la variante proposta non apporta elementi di criticità aggiuntiva rispetto a quanto già emerso dall'analisi svolta sul tracciato autorizzato.

La conclusione non si ritiene condivisibile per quanto riguarda la fase di cantiere, in quanto la variante comporta ovviamente maggiori scavi (non quantificati) rispetto al progetto approvato con una diversa geometria, da puntuale a lineare.

Integrazioni

La stima delle emissioni di polveri generate dalla movimentazione di terreno, rilevante per il cantiere degli elettrodotti interrati, è stata sviluppata sulla base della metodologia EPA ("Compilation of Air Pollutant Emission Factors" paragrafo 13, "Miscellaneous Sources"), e conduce alle seguenti conclusioni:

"Dall'esame dei dati esposti, si osserva che le attività di cantiere possono determinare, entro una fascia dell'ordine dei 200 metri e quindi una ristretta porzione di territorio, il raggiungimento delle concentrazioni limite indicate dalla legislazione per il PM10 (50 µg/m3).

Per quanto sopra detto si definisce l'impatto da movimentazione di terra di entità bassa, reversibile e mitigabile."

E, più avanti, "Si sottolinea, inoltre, che i cantieri in oggetto avranno una durata limitata nel tempo alla sola fase di messa in opera delle infrastrutture."

Tuttavia non vi sono elementi sul dispiegamento temporale dei cantieri di interrimento, non è stata data risposta al quesito punto 6 nel quale si chiedeva il cronoprogramma.

Considerato che gli elettrodotti interrati in progetto attraversano alcune località abitate (in particolare Nuova Erto), nella fascia di 200 metri dalla linea di scavo ricadono numerose abitazioni e attività, nei confronti delle quali si ritiene opportuno implementare le mitigazioni proposte ovvero sviluppare un programma di monitoraggio per la tempestiva valutazione della efficacia delle stesse.

In relazione alla previsione di un "piano bagnature" si segnala che, qualora per la cantierizzazione fosse necessario attivare degli attingimenti precari, va presentata apposita domanda ai sensi dell'art. 56 del R.D. 1775/1933 a questa Amministrazione Provinciale - Servizio Acque, tramite la modulistica presente sul sito istituzionale. E' necessario inoltre che siano previste idonee soluzioni operative per evitare ruscellamenti delle acque in eccesso.

punto 3

prot. 1297 del 20/01/2022

Ambiente idrico. Lo SPA presenta delle schede per gli attraversamenti dei corsi d'acqua da parte degli elettrodotti in cavo interrato:

- attraversamento del fiume Piave da parte delle linee a 132kV Polpet-La Secca e Polpet-Nove in direzione Canevoi in comune di Ponte nelle Alpi (da effettuarsi con trivellazione Orizzontale Controllata -TOC)
- attraversamento del fiume Piave da parte delle linee a 220kV Polpet-Scorzè e Polpet-Vellai in direzione Sagogna in comune di Belluno (da effettuarsi con trivellazione Orizzontale Controllata -TOC)

Vengono riportate in termini discorsivi le conclusioni dello studio studio idraulico geomorfologico – idrologico, che ha individuato delle profondità massime di escavazione potenziale di 8.00 m per l'attraversamento degli elettrodotti a 132 kV Polpet – SE Nove e Polpet – CP La Secca, mentre di 5 m per gli elettrodotti 220 kV Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè.

La documentazione idraulica non è allegata e non è quindi possibile esprimere alcuna valutazione. Non sono note le lunghezze e localizzazioni dei tratti interessati dalla TOC.

Lo SPA trascura l'analisi e descrizione degli attraversamenti dei seguenti corsi d'acqua:

- attraversamento del Rio Val dei Frari (C.I. 476_10 DGRV 1856/2015 Stato Ecologico: Elevato) in comune di Ponte nelle Alpi da parte della linea 132kV Polpet-Desedan;

- attraversamento del Rio Salere (C.I. 475_10 DGRV 1856/2015 Stato Ecologico: Elevato) in comune di Ponte nelle Alpi da parte delle linee 132kV Polpet-Desedan e Polpet-Forno di Zoldo;
- attraversamento del rio Valle Rui Sec (non tipizzato) al confine tra i comuni di Ponte nelle Alpi e Belluno da parte delle linee 220kV Polpet-Scorzè e Polpet-Vellai;
- attraversamento del Rio Vena d'Oro (non tipizzato) e del Torrente Meossa (o Meassa, non tipizzato) in comune di Belluno, da parte delle linee 220kV Polpet-Scorzè e Polpet-Vellai.

Non è possibile pertanto aderire alla conclusione di non interferenza con i corpi idrici per mancanza dei necessari elementi di valutazione.

Integrazioni

E' stato allegato lo studio geomorfologico e idraulico del Fiume Piave, datato agosto 2022 come data di prima emissione. Si evince che è stato consultato il piano di gestione del rischio alluvioni 2015-2021, mentre in data 21 dicembre 2021 la Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali ha adottato il primo aggiornamento del PGRA 2021-2027, attualmente vigente.

Per quanto attiene agli attraversamenti in subalveo del Piave con TOC, la cui ampiezza non è specificata, si chiede che la profondità di massima erosione come individuata mediante lo studio geomorfologico e idraulico sia considerata per l'intera estensione dell'alveo attivo, cioè l'area racchiusa tra i terrazzi alluvionali più bassi come peraltro indicato nello studio stesso.

Per gli attraversamenti dei corsi d'acqua minori le integrazioni propongono di realizzare ove possibile attraversamenti mediante staffaggio dei cavi alle opere di attraversamento viario esistenti, e laddove non sia possibile attraversamenti in subalveo con la tecnica della trivellazione orizzontale controllata (TOC) o dello spingitubo.

Si ritiene che le scelte prospettate, se correttamente attuate, siano idonee a contenere i possibili impatti ambientali sul reticolo idrico.

punto 4

prot. 1297 del 20/01/2022

Suolo e sottosuolo. Lo SPA descrive per ciascuna linea interrata le litologie attraversate, eventuali fenomeni di dissesto e gli usi del suolo intercettati.

Le valutazioni prodotte non si ritengono sufficienti, in particolar modo per la fase di cantiere. Non vengono descritte le tecniche di realizzazione degli scavi né l'organizzazione di cantiere, e non sono stati quantificati i volumi di scavo e riporto. Non viene specificata la destinazione dei volumi di scavo o il loro eventuale riutilizzo, in conclusione non sono state fornite valutazioni sull'inquadramento e la rispondenza del progetto al DPR 120/2017.

Integrazioni

Le integrazioni fornite ripropongono, relativamente all'organizzazione del cantiere e alle tecniche di scavo, i contenuti dello SPA, pertanto non hanno apportato nuovi elementi di valutazione.

Scavi e rinterri: la documentazione integrativa riporta "In linea indicativa circa il 60 % del materiale, se idoneo, verrà riutilizzato in sito; il restante (circa il 40 %) dovrà essere conferito in discarica.". In realtà le stime dei volumi di terra mobilitati (complessivamente 24.722 mc) sono ripartite in misura maggiore nei volumi da smaltire (13.284 mc) che nei volumi da utilizzare in cantiere (11.438 mc).

Come da condizione ambientale contenuta nel DM 93 del 14/03/2018 il Piano di Utilizzo verrà redatto in sede di progettazione esecutiva.

punto 5

prot. 1297 del 20/01/2022

Lo SPA non analizza le interferenze con:

- ferrovia Montebelluna-Calalzo
- ferrovia Ponte nelle Alpi - Vittorio Veneto
- SS 50
- SS 51
- autostrada A27
- acquedotto Rio dei Frari (possibile concomitanza nella cantierizzazione per posa delle nuove condutture acquedottistiche).

Si ritiene che la risoluzione di queste interferenze abbia rilievo ai fini della valutazione ambientale sia sulle matrici ambientali che sulla componente popolazione e salute umana, anche per la fase di cantiere.

Integrazioni

Le integrazioni forniscono delle schede monografiche per gli attraversamenti sopra citati, dando atto che *"La scelta della tecnologia da utilizzarsi ed il dimensionamento degli attraversamenti in sotterraneo saranno oggetto di verifica in fase di progettazione esecutiva, sulla scorta delle risultanze di un'opportuna campagna di indagini geognostiche, prestando in ogni caso attenzione a minimizzare gli impatti sulla viabilità."*

- ELETTRDOTTO AEREO 220 KV POLPET – SOVERZENE. ATTRAVERSAMENTO Autostrada A 27Autostrada A27: l'attraversamento di tipo aereo non comporterà interferenza con l'infrastruttura.
- ELETTRDOTTO INTERRATO 132 KV POLPET – DESEDAN. ATTRAVERSAMENTO Ferrovia Montebelluna – Calalzo: Al fine di minimizzare gli impatti sulla viabilità ferroviaria l'attraversamento verrà realizzato tramite tecnologia non invasiva di tipo TOC (trivellazione Orizzontale Controllata) o Spingitubo.
- ELETTRDOTTO INTERRATO 132 KV POLPET – CP LA SECCA / POLPET – SE NOVE. ATTRAVERSAMENTO Ferrovia Montebelluna – Calalzo: Al fine di minimizzare gli impatti sulla viabilità ferroviaria l'attraversamento verrà realizzato tramite tecnologia non invasiva di tipo TOC (trivellazione Orizzontale Controllata) o Spingitubo.
- ELETTRDOTTO INTERRATO 132 KV POLPET – CP LA SECCA / POLPET – SE NOVE. ATTRAVERSAMENTO Ferrovia Ponte Nelle Alpi – Vittorio Veneto: Al fine di minimizzare gli impatti sulla viabilità ferroviaria l'attraversamento verrà realizzato tramite tecnologia non invasiva di tipo TOC (trivellazione Orizzontale Controllata) o Spingitubo.
- ELETTRDOTTO INTERRATO 132 KV POLPET – CP LA SECCA / POLPET – SE NOVE. ATTRAVERSAMENTO N.1 SS 51: Al fine di minimizzare gli impatti sulla viabilità stradale l'attraversamento verrà realizzato tramite tecnologia non invasiva di tipo TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata), Spingitubo (se tecnicamente fattibile) o in alternativa in scavo in trincea.
- ELETTRDOTTO INTERRATO 132 KV POLPET – CP LA SECCA / POLPET – SE NOVE. ATTRAVERSAMENTO N°2 SS 51: Al fine di minimizzare gli impatti sulla viabilità stradale l'attraversamento verrà realizzato tramite tecnologia non invasiva di tipo TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata), Spingitubo (se tecnicamente fattibile) o in alternativa in scavo in trincea.
- ELETTRDOTTO INTERRATO 220 KV POLPET – VELLAI / POLPET SCORZE'. ATTRAVERSAMENTO SS 50 / Ferrovia Montebelluna – Calalzo: Al fine di minimizzare gli impatti sulla viabilità stradale l'attraversamento verrà realizzato tramite tecnologia non invasiva di tipo TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata) o Spingitubo.

In merito al possibile attraversamento in trincea della SS. 51 lungo viale Cadore si segnala che questo tratto presenta notevoli carichi di traffico sia feriale dovuto agli spostamenti pendolari che festivo dovuto a spostamenti turistici. Risulta fondamentale pertanto coordinarsi col gestore e l'amministrazione comunale per organizzare la cantierizzazione nei periodi ed orari di minore traffico.

Non è stata analizzata e risolta l'interferenza con l'acquedotto rio dei Frari.

Punto 6

prot. 1297 del 20/01/2022

Lo SPA non fornisce indicazioni sulla produzione di rifiuti derivanti dal progetto (si pensi alle demolizioni dei manti stradali per l'interramento di cavi e in generale all'attività di cantiere), né sul rumore prodotto, elementi di valutazione ai sensi dell'allegato V alla parte seconda del D.Lgs 152/06.

Non sono inoltre stati considerati eventuali impatti cumulativi.

Lo SPA non fornisce indicazioni sulla cantierizzazione e sul cronoprogramma dell'opera.

Integrazioni

Rifiuti: le integrazioni forniscono indicazioni sulla modalità di gestione dei rifiuti derivanti dagli scavi (terre e rocce non conformi), dalla demolizione del manto stradale, dei plinti in cemento armato, dei fanghi di perforazione.

Per la demolizione dei plinti in c.a. le integrazioni prevedono che *"Il materiale proveniente dalle demolizioni verrà trattato come rifiuto (ai sensi della parte IV D.Lgs. 152/06) e conferito in discarica con codice CER 170101 "Cemento" e CER 170405 "Ferro e acciaio"."* Si richiama in proposito l'applicazione dei criteri di priorità definiti dall'art. 179 del D.Lgs 152/06 nella gestione dei rifiuti e se ne auspica l'avvio al recupero.

Nessuna valutazione è stata svolta sui quantitativi attesi ed i siti di conferimento previsti.

Il progetto esecutivo dovrà individuare le aree di deposito temporaneo dei rifiuti da demolizione e prodotti dal cantiere, così come definite dal DLgs 152/2006 e smi ovvero le aree di deposito preliminare D15 o di messa in riserva R13 qualora ne ricorrano le condizioni, che dovranno essere autorizzate da questa Provincia.

Non sono state fornite indicazioni sugli impatti cumulativi né sul cronoprogramma dell'opera.

Punto 7

prot. 1297 del 20/01/2022

Si segnala la presenza della discarica storica di rifiuti solidi urbani in località Safforze a margine dell'alveo del fiume Piave. Le linee interrato di progetto Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè ne lambiscono il piede. Si raccomanda di contattare il comune di Belluno per verificare eventuali interferenze degli scavi con gli apprestamenti di discarica.

Integrazioni

Le integrazioni stabiliscono che *"è possibile escludere l'interferenza dell'elettrodotto interrato 220 kV Polpet-Vellai e Polpet – Scorzè con gli apprestamenti di discarica. L'asse del tracciato corre infatti ad una distanza minima di 25 m dal piede della scarpata della discarica."*

Si ritiene che per i terreni derivanti dallo scavo nel tratto al piede della discarica debbano essere disposti campionamenti più frequenti per la possibile presenza di rifiuti non mineralizzati e contaminazione dei suoli. Nel caso in cui, in fase di cantiere, si rinvenissero

rifiuti, è necessario prevederne l'asportazione e lo smaltimento secondo legge, isolando opportunamente i manufatti in costruzione dall'eventuale banco di rifiuti residui.

Punto 8

prot. 1297 del 20/01/2022

VINCA. La documentazione di incidenza ambientale riporta: "Si fa presente che non si riscontrano variazioni di volumetrie di terre e rocce da scavo prodotte e riutilizzate tra il progetto autorizzato e la variante oggetto del presente documento e che pertanto valgono le medesime considerazioni già espresse e valutate in sede di procedimento di VIA del progetto principale". Non si comprende come ciò sia possibile, atteso che la variante consiste nell'interramento di 25.810 metri di linee elettriche in alta tensione.

La relazione di screening inoltre descrive solo il progetto, e quindi le incidenze, relativi alle linee aeree.

Integrazioni

Le integrazioni riportano: "*Gli approfondimenti in merito sono stati sviluppati unitamente alle richieste della Regione, pertanto si rimanda alla risposta all'osservazione n. 10 riportata nel presente documento.*"

L'integrazione di cui al punto 10 della richiesta regionale è relativa alla gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi del DPR 120/2017, e non comprende valutazioni ai sensi del DPR 357/1997 sugli effetti del progetto sui siti della rete Natura 2000. La documentazione in merito rimane carente.